



Ambasciata d'Italia
Tripoli

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità
per le aziende italiane



Edizione dicembre 2025

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

INDICE

SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA IN LIBIA

- 1. Ambasciata d'Italia a Tripoli, Desk ICE Tripoli e Consolato Generale d'Italia a Bengasi**
- 2. Camera di Commercio Italo-Libica**
- 3. Confindustria Assafrica**
- 4. Cassa Depositi e Prestiti, SIMEST e SACE**
- 5. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy**
- 6. Altri contatti utili**

SEZIONE II – OPERARE IN LIBIA

- 1. La Libia – Informazioni generali e posizione geografica**
- 2. Quadro macroeconomico**
- 3. Rapporti economici Italia – Libia**
- 4. Ingresso in Libia: visti e raccomandazioni Unità di Crisi**
- 5. Perché operare in Libia**
- 6. Settore e pubblico e settore privato**
- 7. Infrastrutture, reti e trasporti**
- 8. Mercato del lavoro e costo dei fattori produttivi**
- 9. Il sistema educativo e di formazione professionale**
- 10. Il sistema bancario e valutario**
- 11. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero**
- 12. Normativa fiscale**
- 13. Normativa doganale**
- 14. Tribunali e arbitrati internazionali**

SEZIONE III – SETTORI E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER LE IMPRESE ITALIANE

- 1. Energia**
- 2. Infrastrutture e trasporti**
- 3. Agroalimentare**
- 4. Medico-farmaceutico**
- 5. Mobili e arredo**
- 6. Principali eventi fieristici**

SEZIONE I

**IL SISTEMA ITALIA
IN LIBIA**

1. AMBASCIATA D'ITALIA A TRIPOLI E CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BENGASI

Nel quadro delle strategie volte a valorizzare la proiezione internazionale dell'Italia, l'attività di informazione e assistenza alle imprese italiane all'estero rappresenta una delle funzioni centrali della rete diplomatica e consolare. Tale impegno si inserisce in una visione integrata della promozione del Sistema Paese, finalizzata a consolidare la presenza italiana in tutti i mercati, nell'ambito della "Diplomazia della Crescita". Le Ambasciate, mediante l'analisi del contesto politico, istituzionale e macroeconomico del Paese e la rete di contatti di cui dispone, sono un presidio stabile cui tutte le aziende possono fare riferimento per avviare o consolidare la propria presenza. La rete diplomatico-consolare contribuisce attivamente al coordinamento delle iniziative di promozione economico-commerciale, sostenendo in maniera concreta il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo nazionale.

AMBASCIATA D'ITALIA A TRIPOLI

All'interno dell'Ambasciata d'Italia a Tripoli operano diverse sezioni funzionali sotto il coordinamento dell'Ambasciatore. Queste strutture rispondono all'esigenza di garantire una presenza italiana efficace e ben strutturata in Libia, riflettendo la complessità e l'ampiezza delle relazioni bilaterali tra i due Paesi.

UFFICI E STRUTTURE

- **Ufficio Economico-Commerciale**

L'Ufficio Economico-Commerciale monitora ed analizza il quadro macroeconomico del Paese, cura le relazioni con le istituzioni economico-finanziarie e coordina tutte le attività di promozione del Made in Italy e di assistenza alle imprese, in stretta sinergia con le altre strutture dell'Ambasciata e tutti gli attori attivi nella promozione dei rapporti economico-commerciali tra Italia e Libia.

e-mail: tripoli.commerciale@esteri.it

- **Desk Agenzia ICE**

Il Desk ICE offre servizi di assistenza preliminare, orientamento e accompagnamento alle aziende, fornendo informazioni aggiornate sul contesto normativo e commerciale, mappando le principali opportunità settoriali e agevolando il dialogo con le controparti istituzionali e imprenditoriali locali. Cura inoltre la partecipazione italiana alle principali fiere commerciali del Paese, in sinergia con l'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata.

e-mail: desktripoli@ice.it Web: <https://www.ice.it/it/mercati/libia>

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

- **Ufficio dell'Addetto Finanziario**

L'Ufficio dell'Addetto Finanziario cura l'analisi delle dinamiche economico-finanziarie del Paese e la cooperazione istituzionale nel settore, anche per promuovere iniziative congiunte. Particolare attenzione è rivolta alla cooperazione nei settori finanziario, bancario, postale e doganale per facilitare gli scambi commerciali tra Italia e Libia.

e-mail: attache@gdf.it

- **Ufficio dell'Addetto Culturale**

L'ufficio dell'Addetto culturale si occupa della promozione della lingua e della cultura italiana, mediante attività di cooperazione accademica, l'organizzazione di eventi culturali e collaborazioni con istituzioni libiche e internazionali. Particolare attenzione è riservata all'insegnamento della lingua italiana, anche con le borse di studio concesse annualmente a favore di studenti libici per formazione in Italia, e alle attività di tutela e restauro del patrimonio architettonico ed archeologico del Paese.

e-mail: tripoli.culturale@esteri.it

- **Cancelleria Consolare**

La Cancelleria Consolare svolge un'ampia gamma di funzioni consolari, tra cui il rilascio di documenti di viaggio, la registrazione e la trascrizione di atti di stato civile, nonché la gestione delle pratiche relative alla cittadinanza e al rilascio dei visti. In tale quadro, si configura come il principale punto di riferimento per la collettività italiana nel Paese e per tutti i cittadini libici interessati a recarsi in Italia, spesso nell'ambito di rapporti commerciali con imprese italiane.

e-mail: consolato.tripoli@esteri.it - con.tripoli@cert.esteri.it - tripoli.visa@esteri.it

- **Ufficio dell'Addetto Difesa**

L'Ufficio dell'Addetto Difesa cura i rapporti bilaterali nel settore della difesa e della cooperazione militare. Il suo mandato comprende il coordinamento della cooperazione in materia di difesa e sicurezza, il riporto e il monitoraggio della situazione locale, nonché l'attività di assistenza alle aziende nazionali nel settore dell'industria della difesa.

- **Ufficio AICS**

L'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo opera in Libia con un Ufficio dipendente dalla sede regionale AICS di Tunisi e promuove con sempre maggiore continuità progetti in tutti i settori, con particolare attenzione alla cooperazione nel campo della formazione, della cultura, della salute e dell'agricoltura.

e-mail: StaffLibia@aics.gov.it

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

CONTATTI GENERALI

Indirizzo: Shara Uahran, 1 P.O. Box 912

Tel: +218 213334131

E-mail: ambasciata.tripoli@esteri.it

PEC: amb.tripoli@cert.esteri.it

Web: www.ambtripoli.esteri.it

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BENGASI

Il Consolato Generale d'Italia a Bengasi è responsabile dei servizi consolari e amministrativi per i cittadini residenti e le imprese operanti in Cirenaica e una parte del Fezzan. Il Consolato, in sinergia con l'Ambasciata, fornisce altresì informazioni e assistenza alle imprese interessate a operare nella regione e organizza iniziative di promozione commerciale e culturale.

e-mail: consolato.bengasi@esteri.it

2. CAMERA DI COMMERCIO ITALO-LIBICA

La Camera di Commercio Italo-Libica (CCIL) rappresenta un punto di riferimento per le relazioni economiche bilaterali tra Italia e Libia. L'obiettivo principale è favorire la cooperazione tra le imprese dei due Paesi, supportando i processi di internazionalizzazione, lo sviluppo industriale congiunto e il rafforzamento della presenza italiana sul mercato libico. La Camera promuove scambi economici e tecnologici, organizza missioni imprenditoriali, eventi settoriali e attività formative, favorisce la costituzione di joint venture e società miste e offre assistenza tecnica, legale e operativa alle imprese.

Negli ultimi anni, la Camera ha consolidato il proprio ruolo attraverso accordi istituzionali e l'organizzazione di iniziative di promozione commerciale, in stretta sinergia con l'Ambasciata, il Consolato e l'Agenzia ICE. La Camera dispone di un ufficio a Roma, a Tripoli e a Bengasi.

CONTATTI

Web: <https://www.cameraitalolibica.it>

E-mail: info@cameraitalolibica.it

Tel. +39 068541450

3. CONFINDUSTRIA ASSAFRICA

Confindustria Assafrica & Mediterraneo è la rappresentanza internazionale di Confindustria che da oltre quarant'anni sostiene le imprese italiane nel loro sviluppo sui mercati di Africa, Medio Oriente e Mediterraneo. La sua missione principale è favorire l'internazionalizzazione delle aziende associate, orientandole verso i mercati con maggior potenziale in base ai settori

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

di riferimento e alle specifiche competenze tecnologiche e produttive. Confindustria Assafrica promuove e facilita l'accesso delle imprese italiane ai settori chiave dell'economia libica, quali energia, infrastrutture, agricoltura e industria, e ne supporta la partecipazione a fiere e missioni economiche in Libia. In tale contesto si inserisce la recente firma di un'intesa con il Libyan Businessmen Council, volto a favorire lo sviluppo di rapporti commerciali solidi e duraturi tra Italia e Libia.

CONTATTI

Viale dell'Astronomia 30

00144 – Roma, Italia

Tel: +39 06 5903670

e-mail: info@assafrica.it

web: www.assafrica.it

4. CASSA DEPOSITI E PRESTITI, SIMEST E SACE

L'attività di sostegno fornita da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), SIMEST e SACE rappresenta un pilastro fondamentale del sistema italiano per l'internazionalizzazione, in particolare in contesti complessi come la Libia, per agevolare l'ingresso e la permanenza delle imprese italiane nel mercato, offrendo servizi finanziari, assicurativi e di assistenza tecnica calibrati sulle esigenze dell'impresa e sul rischio Paese.

Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è una società per azioni a controllo pubblico che opera per lo sviluppo del sistema economico e industriale italiano. Il suo azionista di maggioranza è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e svolge un ruolo chiave nel sostegno alle imprese attraverso investimenti e finanziamenti.

SACE, parte del Gruppo CDP, offre strumenti assicurativi e finanziari per supportare le imprese italiane nell'export, nel credito, negli investimenti e nelle garanzie finanziarie. SACE garantisce i finanziamenti alle imprese, riducendo il rischio per le banche e facilitando l'accesso al credito.

SIMEST, controllata da CDP tramite SACE, è specializzata in finanziamenti per l'internazionalizzazione delle imprese. Offre strumenti finanziari agevolati, come finanziamenti per fiere, mostre, missioni di sistema, studi di fattibilità, apertura di strutture commerciali e formazione del personale all'estero. SIMEST partecipa anche al capitale di imprese e supporta l'export credit.

Particolarmente interessanti per le aziende interessate alla Libia sono gli strumenti messi a disposizione da SIMEST: attraverso il Fondo 394/81, gestito in convenzione con il MAECI, SIMEST eroga finanziamenti ad un tasso agevolato e parallelamente, tramite il Fondo 295/73, SIMEST fornisce contributi per mitigare il costo in conto interessi di finanziamenti a medio-lungo termine concessi a committenti esteri per la stipula di contratti di esportazione con società italiane.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

HUB TERRITORIALE AFRICA (SEDE IL CAIRO)

Web: <https://www.simest.it/>

Nile City Towers, South Tower, 7th Floor

El Sekka Eltogarya Street, Nile Corniche, Ramla Boulaq

Mariangela Alvino: m.alvino@simest.it

5. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La reputazione dell'Italia e del marchio "Made in Italy" rappresentano un pilastro fondamentale per rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo italiano sui mercati internazionali. Sostenere la presenza delle imprese italiane all'estero significa affiancarle con un insieme di strumenti che mettano in luce le diverse eccellenze italiane, dal settore industriale a quello tecnologico, passando per l'innovazione scientifica e culturale. Nell'ambito di una più ampia strategia di diplomazia economica, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove ogni anno un programma articolato di iniziative dedicate a valorizzare l'immagine del Paese, delle sue regioni e delle sue produzioni di qualità sui mercati esteri. Questo approccio integra e potenzia le tradizionali misure di supporto alle imprese con attività di comunicazione e networking mirate a consolidare la presenza italiana all'estero in modo stabile.

Attraverso un apposito fondo dedicato alla diffusione della lingua e cultura italiana, vengono finanziati progetti che includono esposizioni, contenuti multimediali e pubblicazioni, nonché attività realizzate direttamente da Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura in tutto il mondo che coinvolgono artisti, imprese e realtà associative locali, assicurando un allineamento strategico con gli obiettivi di promozione nazionale sui mercati esteri.

Nel calendario annuale si susseguono importanti appuntamenti di promozione coordinata, tra cui la Giornata del Design Italiano nel Mondo (febbraio), Giornata del Made in Italy (15 marzo), Giornata della Ricerca Italiana all'Estero (22 aprile), Settimana della Lingua Italiana (ottobre), Settimana della Cucina Italiana nel mondo (novembre), Giornata Nazionale dello Spazio (16 dicembre). Queste manifestazioni, organizzate in sinergia con istituzioni accademiche, imprese e organizzazioni sportive, rappresentano occasioni fondamentali per rafforzare la visibilità internazionale delle eccellenze italiane e per favorire una presenza strutturata e duratura sui mercati globali.

Negli ultimi anni, l'Italia ha intensificato il proprio impegno in Libia nell'ambito della promozione integrata, dando vita a una serie di iniziative ed eventi che hanno contribuito a valorizzare le eccellenze italiane in diversi settori, trovando un sempre più interessato riscontro nel pubblico libico, tradizionalmente attratto dall'Italia, dalla nostra cultura e dai prodotti che le aziende italiane esportano.

[Link al sito web MAECI](#)

SEZIONE II

INVESTIRE IN LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

[illegible]

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

Con i suoi oltre 1.759.500 km², **la Libia è il quarto paese più vasto dell'Africa** e il sedicesimo al mondo. È suddivisa in tre grandi aree geografiche: la **Tripolitania** a ovest (capoluogo Tripoli), la **Cirenaica** a est (capoluogo Bengasi) e il **Fezzan** a sud-ovest (capoluogo Sebha), caratterizzato dal deserto del Sahara.

Secondo le più recenti stime (marzo 2025), **la popolazione si aggira sui 7,44 milioni** con una densità media di 4 ab./km², ma la distribuzione è fortemente sbilanciata verso le aree costiere, dove vive circa il 78% della popolazione. **Il territorio libico è prevalentemente costituito da aree desertiche**, appartenenti al deserto del Sahara, che coprono oltre il 90% della superficie del Paese. L'età mediana è di **27,7 anni**, con una popolazione giovane e urbanizzata.

Le **coste**, lunghe quasi **1.770 km**, godono di un clima mediterraneo mite, mentre l'interno del Paese è dominato da paesaggi desertici. Il sottosuolo libico ospita **grandi riserve di petrolio e gas naturale**, tra le più estese del continente africano. Il sistema del "Great Man-Made River" trasporta acqua dolce da acquiferi fossili del sud verso le città del nord, garantendo una parte significativa dell'approvvigionamento idrico.

La lingua ufficiale è l'**arabo**. L'inglese ha una diffusione limitata, anche nei principali centri urbani.

Le attività economiche, istituzionali e sociali si concentrano in alcune città chiave lungo la fascia costiera:

- **Tripoli:** capitale amministrativa, cuore politico ed economico del paese. Ospita ministeri, la sede centrale della Banca Centrale di Libia e la sede della National Oil Corporation (NOC).
- **Misurata:** centro manifatturiero e industriale più dinamico, sede di una zona economica speciale (Misurata Free Zone) e del porto container più efficiente del paese.
- **Bengasi:** polo economico e politico della Cirenaica, che attraversa una fase di particolare stabilità e dinamismo economico.
- **Sebha:** principale città del sud, con un ruolo logistico strategico per i collegamenti verso il Sahel.

Quadro istituzionale

Nel 2025 il Paese si presenta ancora **diviso tra due principali poli di potere**: il Governo di Unità Nazionale (GUN), con sede a Tripoli e guidato da Abdulhamid Dabaiba, rappresenta l'esecutivo riconosciuto a livello internazionale; sul versante orientale, con epicentro a Bengasi, il controllo è esercitato dal Generale Khalifa Haftar e dal suo Esercito Nazionale Libico (LNA), sostenuto dalla Camera dei Rappresentanti (il Parlamento libico, eletto nel 2014) che ha nominato un Governo di Stabilità Nazionale (GNS), non riconosciuto internazionalmente.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

Le Nazioni Unite (mediante la missione **UNSMIL**) sono impegnate a facilitare progressi nel processo politico che conducano a una riunificazione della Libia sostenuta da elezioni democratiche.

La **frammentazione istituzionale** si riverbera anche sul controllo territoriale e quindi sulla **situazione di sicurezza**, anche se il cessate il fuoco tra Tripoli e Bengasi tiene da oltre cinque anni: negli ultimi anni si sono registrati, in particolare a Tripoli e nell'Ovest del Paese ma anche in Cirenaica e Fezzan, sporadici scontri armati, in alcuni casi anche in zone centrali della Capitale. Pur non essendo diretti contro cittadini e imprenditori italiani, possibili scontri e la situazione generale rendono opportuno adottare cautela e adeguate **misure di sicurezza durante la permanenza nel Paese** (v. Capitolo 4).

2. QUADRO MACROECONOMICO

La Libia conserva una **struttura economica fortemente basata sulle esportazioni di petrolio e gas**, con questi settori che ancora rappresentano una quota dominante del PIL (stimata oltre il 60%), la quasi totalità delle esportazioni (più del 95%) e gran parte delle entrate statali e delle riserve in valuta estera. Tuttavia, da alcuni anni si osservano **tentativi di graduale diversificazione** e di rafforzamento di altri settori chiave, quali infrastrutture, industria e agroalimentare.

La dipendenza dell'economia dagli idrocarburi, unita alla frammentazione politico-istituzionale, espone a **possibili contrazioni del PIL in caso di tensioni e sospensione della produzione petrolifera**, come avvenuto nell'estate 2024 a seguito della crisi che ha investito la governance della Banca Centrale.

Dopo una lieve contrazione nel 2024, **l'economia libica nel 2025 è prevista crescere di più del 10%**, trainata dalla ripresa della produzione petrolifera (media giornaliera intorno a 1.3 mbpd), ma anche dalla crescita dei settori non-oil di circa il 5%, sostenuta anche dai consumi e da altre esportazioni.

La disponibilità di dati ufficiali e aggiornati è limitata dalla natura dell'economia libica, ancora interamente basata sul **contante**, nonché dall'assenza di un bilancio unificato: le stime della Banca Centrale Libica devono infatti riferirsi sia alle spese del Governo di Unità Nazionale, sia a quelle delle Autorità dell'Est.

La **pressione inflazionistica**, spinta anche dalla necessità di importare buona parte dei beni dall'estero, è calmierata dalla regolazione dei prezzi dei beni essenziali e dai **sussidi pubblici**, in particolare per il **carburante** (circa 0,03 euro al litro). Ciò contribuisce peraltro ad alimentare fenomeni di **contrabbando** del carburante.

La Banca Centrale di Libia mantiene un **elevato livello di riserve valutarie**, stimate in circa 90 miliardi di dollari, e ha implementato misure di controllo sull'accesso alla valuta estera per contenere le pressioni sul tasso di cambio. Tuttavia, permangono forti distorsioni nel sistema monetario, che sconta l'esistenza di un **diffuso mercato**

parallelo del dinaro libico scambiato a tassi molto più sfavorevoli contro il dollaro o l'euro rispetto al cambio ufficiale, dando luogo peraltro a fenomeni di arbitraggio.

Il settore pubblico continua a rappresentare il fulcro dell'economia libica, con un peso dominante nella distribuzione del reddito nazionale. Tuttavia, si registrano tentativi di diversificazione dell'economia, a partire dall'industria e dai servizi. Sono in corso anche progetti per l'ammodernamento delle infrastrutture del Paese, anche digitali.

Dal punto di vista macro-strutturale, il quadro rimane vulnerabile a causa della **frammentazione istituzionale**, della mancanza di una politica economica unitaria e della debolezza della governance. Con una popolazione giovane, urbanizzata e in crescita, un reddito pro capite attorno ai 7.500 USD e una **crescente domanda interna di beni, servizi e infrastrutture**, il Paese offre però ampie opportunità per le imprese italiane interessate a contribuire alla ricostruzione e allo sviluppo economico della Libia.

Si raccomanda in ogni caso di **valutare attentamente i termini contrattuali e di prevedere tutele per assicurare il regolare pagamento dei beni e/o dei servizi prestati**: sono purtroppo molto frequenti i casi di **crediti insoluti** con società ed enti libici, accentuati dall'instabilità che ha sinora vissuto il Paese e dalla rigidità del sistema bancario e finanziario libico (v. Capitolo 10).

3. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – LIBIA

Le relazioni economiche tra Italia e Libia si fondano su un **partenariato storico**, particolarmente significativo nel settore energetico, ma che negli ultimi anni si è esteso anche ad altri comparti produttivi.

L'Italia si conferma costantemente primo partner commerciale della Libia, di cui è il **primo cliente** e il **secondo fornitore** a livello globale (dopo la Cina e prima della Turchia).

Dopo gli ottimi risultati del 2023, l'interscambio commerciale tra Italia e Libia nel **2024** ha raggiunto il valore di **8.65 miliardi di euro**, con un notevole aumento delle esportazioni del 34,2% per un totale di 2,27 mld e un lieve calo delle importazioni del -14,3%, per un totale di 6,37 mld, che ha contribuito a una leggera flessione dell'interscambio totale (9,2 nel 2023) e ad un miglioramento del saldo commerciale (passato da -5,75 mld a -4,1 mld).

A livello settoriale, il commercio bilaterale resta fortemente trainato dal **comparto energetico**, che rappresenta il fulcro della cooperazione economica tra i due Paesi. Nei primi tre mesi del 2025, i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio hanno rappresentato circa il **40% delle esportazioni italiane** verso la Libia. Al contempo, si assiste a una **significativa espansione di settori ad alto valore aggiunto, come la meccanica e le tecnologie industriali**: i macchinari ad uso generale hanno raggiunto i 56 milioni di euro (+54,5%) e le apparecchiature elettriche i 55

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

milioni (+79,2%). Rilevanti anche le performance dell'**automotive** (+66,9%), dell'**arredamento** (+13,1%) e del comparto **chimico-farmaceutico**, con esportazioni in crescita rispettivamente del 36,5% e del 22,9%. L'**agroalimentare**, tradizionalmente uno dei principali settori dell'export italiano verso Tripoli, ha registrato 51 milioni di euro di vendite nel primo trimestre 2025, con una leggera contrazione del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I risultati dell'interscambio bilaterale evidenziano un consistente aumento delle esportazioni (anche quelle non legate al settore oil&gas) e un conseguente miglioramento del saldo commerciale, a fronte di un lieve calo delle importazioni, principalmente dovuto alla sospensione della produzione petrolifera ad agosto-settembre. Nonostante la fragilità del sistema economico-finanziario libico, **le imprese italiane confermano la propria capacità di adattamento e di penetrazione nel mercato libico, anche in settori diversi dall'oil&gas.**

Uno dei fattori che più hanno contribuito positivamente sono i **collegamenti aerei diretti** (da Tripoli per Roma e Milano, da Bengasi per Roma), che hanno permesso l'intensificazione dei contatti e dei viaggi in entrambe le direzioni tra le rispettive comunità imprenditoriali, anche grazie al **rilascio dei visti Schengen** (più del 70% del totale UE) da parte di questa Ambasciata e del Consolato Generale a Bengasi. A ciò va aggiunta **l'intensa attività di promozione commerciale in sinergia con il Desk ICE di Tripoli**, che ha favorito la presenza di aziende italiane a tutti **principali eventi fieristici** (Libya Food, Libya Build Tripoli, Libya Build Bengasi, Fiera Internazionale di Tripoli) ed è culminata con i **Business Forum organizzati a Tripoli (ottobre 2024) e Bengasi (giugno 2025).**

| Principali prodotti del paese Libia importati in Italia (Classificazione: Ateco 2007 a 3 cifre) - Gennaio - Dicembre 2024 | mln euro | % su export totale da LIBIA |
|---|----------|-----------------------------|
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere | 6.254 | 98,1 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 83 | 1,3 |
| Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti | 28 | 0,4 |
| Sostanze e prodotti chimici | 5 | 0,1 |
| Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | 4 | 0,1 |
| Macchinari e apparecchi n.c.a. | 2 | 0,0 |

| Principali prodotti italiani esportati nel paese Libia (Classificazione: Ateco 2007 a 3 cifre) - Gennaio - Dicembre 2024 | mln euro | % su export totale in LIBIA |
|--|----------|-----------------------------|
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | 1.251 | 54,8 |
| Apparecchi elettrici | 226 | 9,9 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 221 | 9,7 |
| Macchinari e apparecchi n.c.a. | 175 | 7,7 |
| Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti | 82 | 3,6 |
| Sostanze e prodotti chimici | 65 | 2,9 |
| Altro | 259,9 | |

(fonte dati: ICE)

4. INGRESSO IN LIBIA: VISTI E RACCOMANDAZIONI UNITÀ DI CRISI

L'ingresso in Libia richiede il **possesso di un passaporto con validità residua di almeno 6 mesi** e il **rilascio di un visto da parte dell'Ambasciata di Libia a Roma o dei Consolati libici in Italia** (Milano e Palermo). Non è ammesso alcun altro documento di viaggio. L'ingresso in Libia è proibito a chi abbia sul passaporto il visto di **Israele** o altre prove di soggiorno o transito in Israele.

Da ottobre 2024 è stato rimosso lo sconsiglio assoluto a recarsi in Libia. I viaggi nel Paese sono ora sconsigliati se non per motivi di affari, lavoro o necessità.

Le **procedure burocratiche per il rilascio dei visti** possono risultare complesse, per cui è fortemente consigliata una pianificazione accurata e il ricorso a canali ufficiali. In particolare, è opportuno assicurarsi l'assistenza di partner libici locali, anche per l'accoglienza in arrivo presso l'Aeroporto di Tripoli Mitiga e Bengasi Benina.

Per poter far ingresso in **Cirenaica**, è necessaria un'ulteriore autorizzazione di sicurezza, rilasciata dietro pagamento in contanti dall'Autorità militare locale: ai fini di facilitare questa operazione, si consiglia di prendere tempestivamente contatti con il Consolato Generale a Bengasi e di coordinarsi con un partner locale, anche per eventuali esenzioni.

È severamente vietata l'importazione di bevande alcoliche ed è fortemente sconsigliato importare salumi. È altresì **vietato esportare dinari libici** in quantità superiore a 200 LYD, che non sono - in ogni caso - convertibili all'estero. Per cambiare i dinari rimasti, all'uscita dal Paese, viene spesso richiesto di esibire le ricevute dei cambi effettuati durante il soggiorno.

Per chi decidesse di recarsi nel Paese si raccomanda in particolare di:

- **registrare i dati del proprio viaggio** su dovesiamonelmundo.it, **informare della propria presenza** l'Ambasciata d'Italia tramite email all'indirizzo tripoli.connazionali@esteri.it o il Consolato Generale all'indirizzo consolato.bengasi@esteri.it in caso di viaggi nell'Est del Paese, e seguire attentamente le informative dell'Unità di Crisi e dell'Ambasciata, anche attraverso l'account Twitter @ItalyInLibya;
- **assumere adeguate misure di sicurezza**, rafforzate in caso di spostamenti al di fuori del centro delle città di Tripoli, Misurata e Bengasi. Si sconsigliano vivamente, dato il rischio che comportano, gli spostamenti in autonomia sul territorio;
- adottare sempre **comportamenti ispirati alla massima cautela e attenzione**, evitando gli assembramenti, specialmente durante i fine settimana e dopo la preghiera del venerdì;
- recare con sé **copia dei propri documenti e titoli di viaggio**, conservando gli originali in luoghi custoditi;

- **evitare di effettuare riprese video o scattare fotografie a qualsiasi sito di rilevanza politica** (Ministeri, Ambasciate, etc..), **nonché militare** (inclusi porti, aeroporti e checkpoint).

Per ogni ulteriore informazione, si raccomanda di consultare con attenzione la sezione dedicata alla Libia del portale [Viaggiare Sicuri](#) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

5. PERCHÉ OPERARE IN LIBIA

Nonostante la fragilità politica, **il Paese conserva un elevato grado di attrattività** per le imprese italiane, come dimostrano i dati dell'interscambio commerciale in crescita, trainati dalla forte domanda di Italia e di prodotti italiani che si riscontra fra i cittadini libici.

Al centro del Mediterraneo, con 1.770 km di coste e confini diretti con 6 Paesi africani, la Libia si propone oggi come **piattaforma logistica, energetica e industriale tra Italia (ed Europa) e l'Africa**.

L'economia libica è sostenuta dalle più grandi riserve accertate di petrolio in Africa (oltre 48 miliardi di barili) e da una produzione in ripresa che si attesta attualmente attorno a 1,2–1,4 milioni di barili al giorno, con l'obiettivo di raggiungere quota 2 milioni nei prossimi anni. Il **basso costo dell'energia** è un fattore di notevole attrattività per la produzione industriale energivora.

Il recente lancio della prima **gara per l'assegnazione di licenze petrolifere** dopo 18 anni – che prevede 22 blocchi esplorativi con condizioni di profit-sharing particolarmente attrattive – conferma la volontà del governo di attrarre capitali privati per rafforzare la capacità produttiva, espandere le esportazioni e integrare il comparto gasifero.

Parallelamente, la Libia dovrà avviare una **strategia di transizione energetica** sfruttando in particolare le enormi **potenzialità dell'energia solare**, settore ricco di opportunità per le aziende italiane.

Oltre al settore energetico, la Libia offre **ampi margini di crescita nei comparti delle infrastrutture, dei trasporti, delle costruzioni, della logistica e dell'ICT**. Il Paese necessita di interventi di riqualificazione su larga scala, in particolare per porti, strade, aeroporti e ferrovie. La logistica rappresenta un asse strategico, anche in vista dello sviluppo di zone economiche speciali e di corridoi commerciali verso l'Africa subsahariana.

In questo contesto, le imprese italiane attive nei **settori dell'ingegneria, del project management, delle costruzioni, degli impianti industriali, dei sistemi portuali e del trasporto merci** possono trovare opportunità di sicuro interesse.

Il **settore delle telecomunicazioni** è in fase di crescita: oltre 14 milioni di linee mobili sono attive, con una copertura 4G nazionale in espansione e progetti per cavi sottomarini, data center e servizi digitali per pubblica amministrazione, sanità e servizi bancari.

Anche **l'agroindustria, il trattamento delle acque, il settore medicale e la formazione tecnica** offrono spazi significativi per operatori italiani, sia attraverso joint venture locali sia come fornitori.

Scegliere la Libia oggi significa posizionarsi in anticipo su un mercato in ripartenza e ad alta redditività potenziale. Il legame strategico con l'Italia garantisce alle imprese italiane un **vantaggio comparato** rispetto ad altri competitor europei. Per le aziende italiane capaci di **gestire con attenzione il rischio, costruire partenariati locali e adattarsi alle dinamiche istituzionali**, il mercato libico può rappresentare una piattaforma strategica per operare nel continente africano nei prossimi anni.

6. SETTORE PUBBLICO E PRIVATO

L'economia libica è storicamente caratterizzata da una **forte presenza del settore pubblico**. Lo Stato continua a rappresentare il principale datore di lavoro e attore economico, con una **pubblica amministrazione sovradimensionata** che impiega più della metà della forza lavoro. Gran parte della spesa pubblica è assorbita da **salari e sussidi**, mentre le spese in conto capitale (investimenti) restano limitate.

Nel settore oil&gas, la **National Oil Corporation (NOC)** è il principale attore, operando in tutte le fasi della filiera – upstream, midstream e downstream – e controllando direttamente o tramite sussidiarie e joint ventures la quasi totalità della produzione nazionale di idrocarburi. Tra le più importanti, figura **Mellitah Oil & Gas, joint venture paritaria tra ENI e NOC** che assicura l'80% della produzione di gas del Paese.

Il **settore delle costruzioni** a Ovest è contraddistinto dalla presenza di tre principali enti appaltanti:

- **ODAC** - *Organization for the Development of Administrative Centres*
- **HIB** - *Housing and Infrastructure Board*
- **TPB** - *Transportation Projects Board*

La gran parte dei lavori pubblici, in particolare quelli di natura strategica, è gestita e appaltata da questi enti.

Ad Est, il principale attore nel settore è il **"Fondo di Ricostruzione e Sviluppo"**, istituito a seguito dell'alluvione che ha colpito la città costiera di Derna nel 2023 e che ha gradualmente espanso il proprio raggio d'azione a tutta la Cirenaica e al Sud della Libia.

In molti settori, infrastrutture e costruzioni in primis, ma non solo, si riscontra la **presenza di grandi gruppi/holding libici familiari che spesso detengono quote consistenti di mercato**. Tali gruppi sono anche i principali importatori cui spesso le aziende straniere, italiane incluse, tendono ad affidarsi per esportare nel mercato libico.

Vi sono infine numerose **piccole e microimprese** principalmente concentrate nei settori dei servizi e del commercio al dettaglio.

Negli ultimi anni si sta tentando di favorire la **diversificazione economica** e di incentivare lo sviluppo di un tessuto di piccole e medie imprese, tuttavia il mercato resta ad oggi ancora dominato da pochi grandi attori.

7. INFRASTRUTTURE, RETI E TRASPORTI

La Libia si trova in una **fase di rilancio delle proprie infrastrutture e dei collegamenti**, dopo oltre un decennio segnato da instabilità e conflitti.

Il contesto attuale mostra segnali di dinamismo e **tentativi di modernizzazione** di tutte le infrastrutture strategiche, nell'intento di fare del Paese un hub logistico e commerciale tra Italia, Europa e Africa.

Trasporti terrestri

La rete stradale **principale si sviluppa sulla costa libica lungo la direttrice Est-Ovest**. Le infrastrutture interne, in particolare nelle zone desertiche, sono limitate e spesso non asfaltate.

Vi sono tentativi di espansione e sviluppo delle strade e autostrade di cui possono beneficiare anche le aziende italiane specializzate nel settore. Di particolare importanza è il **progetto per l'autostrada costiera**, previsto dal **Trattato di Amicizia italo-libico del 2008** e che, dopo le fasi di instabilità che ha attraversato il Paese, potrebbe presto vedere l'avvio dei primi cantieri.

Non esiste ad oggi una **rete ferroviaria**: vi sono tuttavia ipotesi progettuali per collegare i principali centri della costa libica (Tripoli – Sirte – Bengasi) e Sirte con Sebha, principale località del Fezzan.

Trasporti marittimi

La rete portuale della Libia è ricca di potenzialità per la posizione strategica nel Mediterraneo.

I principali porti sono a **Tripoli, Misurata e Bengasi**. Il porto di Misurata in particolare si conferma uno snodo fondamentale per i traffici marittimi verso l'Europa, grazie alla sua profondità e alla capacità di accogliere navi fino a 180 mila tonnellate di stazza. Particolarmente attrattiva è inoltre la zona franca (**Misurata Free Zone**). Anche a **Sirte** è presente una zona franca (Sirte Free Zone) nel porto con potenziale da esplorare.

Trasporti aerei

Il traffico aereo è **in crescita**, anche grazie alla graduale riapertura dei **collegamenti diretti tra la Libia e l'Italia**. I principali aeroporti sono a Tripoli, Misurata, Bengasi e Sirte.

L'aeroporto di Tripoli Mitiga ha riaperto i collegamenti diretti con l'Italia a ottobre 2023 con la compagnia aerea **MedSky**, che opera 3 voli settimanali per **Roma Fiumicino** e 2 voli settimanali per **Milano Malpensa**. Da gennaio 2025 anche **ITA Airways** è tornata a operare collegamenti diretti con **Roma Fiumicino**, attualmente sospesi. Anche da **Bengasi** sono stati recentemente riattivati i voli diretti per **Roma** con MedSky, prossimamente programmati anche per **Milano**.

Reti energetiche e telecomunicazioni

In campo energetico, il gasdotto sottomarino **Greenstream**, operativo dal 2004 e lungo 520 km, collega il terminal libico di Mellitah alla Sicilia e rappresenta la principale infrastruttura per l'export di gas naturale verso l'Italia. La capacità nominale è di 11 miliardi di metri cubi l'anno.

Sul piano delle **telecomunicazioni**, la Libia sta investendo nel rafforzamento della connettività digitale, con reti in fibra potenziate e nuovi cavi dati sottomarini in arrivo, che collegheranno Tripoli e Bengasi all'Europa.

8. MERCATO DEL LAVORO E COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Nel contesto della transizione economica e politica della Libia, il mercato del lavoro e i costi dei fattori produttivi assumono un'importanza strategica per le imprese interessate a valutare opportunità di investimento e internazionalizzazione. Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo "[Article IV Consultation Report 2025](#)", descrive un quadro caratterizzato da **bassi costi energetici, ampia disponibilità di manodopera, ma anche distorsioni strutturali** che richiedono attenzione e una strategia operativa mirata.

Il mercato del lavoro libico è **fortemente dominato dal settore pubblico, che assorbe oltre l'85% dell'occupazione formale**, con salari spesso superiori a quelli offerti nel settore privato. Questa dinamica frena lo sviluppo imprenditoriale, specialmente nei comparti non legati allo Stato. **Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta oltre il 48%, mentre la partecipazione femminile è ancora marginale**. Tuttavia, la disponibilità di forza lavoro con una buona formazione di base e la presenza di manodopera straniera offrono spazi per iniziative imprenditoriali, soprattutto in comparti ad alta intensità di lavoro.

Il settore privato rimane poco sviluppato ma aperto a collaborazioni estere, con **necessità di formazione tecnica e trasferimento di know-how**. Il tasso di informalità è elevato (oltre il 60%), ma rappresenta anche un potenziale bacino per la

regolarizzazione e la crescita formale dell'economia. **I costi medi per lavoratori non specializzati nel settore privato risultano ben inferiori agli standard europei.** La **riforma dei meccanismi di assunzione e il miglioramento del contesto normativo** sono al centro delle raccomandazioni FMI, rendendo il paese potenzialmente attrattivo per imprese con visione a medio-lungo termine.

Uno dei principali punti di forza della Libia resta il costo estremamente contenuto dell'energia. L'elettricità industriale costa mediamente 0,007 €/kWh, mentre il gas naturale – abbondante e accessibile – si aggira sui 0,005–0,01 €/kWh, grazie a sovvenzioni statali. I carburanti sono anch'essi sussidiati, con prezzi tra i 0,025 e 0,030 €/litro, tra i più bassi al mondo.

Il **mercato immobiliare libico**, può offrire spazi commerciali e industriali a prezzi convenienti, tuttavia è contraddistinto anche da fenomeni speculativi e abusi edilizi. È in ogni caso **necessario avere un partner libico**, anche considerato che non è ammessa la vendita di immobili a stranieri.

Per le imprese italiane dei settori energivori, agroalimentare, logistica e manifatturiero, questi fattori rappresentano un vantaggio di costo diretto, soprattutto se abbinato a operazioni di assemblaggio o trasformazione leggera. Il **principale ostacolo resta l'affidabilità delle reti elettriche**, soggette a blackout. Sebbene persistano criticità nel quadro normativo e infrastrutturale, i margini di vantaggio competitivo sono ampi per chi intende operare attraverso partnership locali, joint venture o progetti orientati alla filiera corta.

9. SISTEMA EDUCATIVO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il sistema educativo libico si articola in un **ciclo di 12 anni** suddiviso in 6 anni di scuola primaria, 3 anni di scuola secondaria inferiore e 3 anni di scuola secondaria superiore. Tutti i livelli sono **gratuiti e obbligatori**.

Questa struttura **garantisce un'istruzione di base estesa a tutta la popolazione studentesca**, che nel 2024-2025 ha superato i 2,3 milioni di iscritti nonostante le difficoltà legate a conflitti e instabilità. In virtù del **Memorandum d'Intesa** del 2020 tra i Ministeri dell'Istruzione di Italia e Libia, è stato avviato il processo di **introduzione dell'italiano come materia facoltativa nelle scuole secondarie**, con un primo inserimento sperimentale che ha avuto luogo in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico 2024/2025. In linea con tale processo, sono in fase di definizione due possibili nuove intese per ampliare la cooperazione anche all'**istruzione tecnico-professionale**.

Nel luglio 2024 è stato lanciato il sistema EMIS (Education Management Information System), sviluppato in collaborazione con UNICEF, con l'obiettivo di centralizzare e digitalizzare dati fondamentali quali le iscrizioni, gli esiti scolastici, l'attendibilità dei

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

documenti e gli indicatori di dispersione scolastica. Questo sistema rappresenta un importante passo avanti per la gestione e il monitoraggio del settore educativo libico, facilitando una pianificazione più efficiente delle risorse e degli interventi.

Parallelamente, è stato avviato il **progetto "Scuole del Futuro"**, che ha coinvolto 133 uffici periferici sparsi su tutto il territorio nazionale. Questo programma punta al **rinnovamento delle infrastrutture scolastiche**, molte delle quali risultano ancora danneggiate o obsolete, all'aggiornamento dei programmi educativi in linea con gli standard internazionali e al rafforzamento della governance locale, per migliorare la gestione delle scuole e l'efficacia della formazione. Nel dicembre 2024 è stata inoltre implementata una riforma significativa riguardante le **procedure di esame di certificazione secondaria**: le prove sono state unificate in un'unica sessione nazionale per snellire le operazioni e sono state introdotte sessioni suppletive destinate agli studenti con un massimo di tre debiti formativi, una misura pensata per aumentare il tasso di successo e ridurre la dispersione scolastica.

Nel settore della **formazione professionale**, conosciuto come TVET (Technical and Vocational Education and Training), sono stati potenziati i centri tecnico-professionali nazionali: i programmi di formazione sono orientati soprattutto verso le nuove tecnologie, l'agricoltura sostenibile e le competenze digitali, fondamentali per migliorare l'occupabilità dei giovani.

Nonostante questi progressi, **persistono importanti criticità legate allo stato delle infrastrutture scolastiche, alla carenza di insegnanti qualificati e ai curricula scolastici** spesso non ancora pienamente allineati alle esigenze del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l'**istruzione superiore**, le **Università di Tripoli, Bengasi e Misurata** sono le principali istituzioni accademiche del paese. In tale contesto, risultano attivi **sei Dipartimenti di italianistica**, cinque presso università pubbliche (Tripoli, Bengasi, Zavia, Misurata, Almergeb-Khoms) e una privata, l'Accademia di Studi Superiori di Janzour, che fino allo scorso anno ha offerto corsi di magistrale e di dottorato. L'Ambasciata d'Italia e il Consolato Generale a Bengasi mantengono un dialogo costante con le principali istituzioni universitarie libiche, favorendo un monitoraggio continuo delle attività accademiche e delle esigenze locali. Tale cooperazione rappresenta un presidio fondamentale per assicurare continuità all'azione italiana in un contesto complesso, ma caratterizzato da una **crescente domanda di lingua e cultura italiana** e da un forte interesse delle comunità accademiche libiche nel rafforzare i legami con l'Italia.

10. SISTEMA BANCARIO E VALUTARIO

Il sistema finanziario libico vive da oltre un decennio uno stato di instabilità a causa di fattori politici ed economici, tra cui la **divisione istituzionale tra Est e Ovest**, la **molteplicità dei centri decisionali**, l'**emissione di valuta al di fuori dei canali**

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

ufficiali e la diffusione estesa del **mercato parallelo**. Questi fattori hanno avuto un impatto negativo sulla stabilità economica e sulla vita dei cittadini, influenzando le strategie di investimento e scoraggiando l'ingresso di capitali dall'estero. Tuttavia, negli ultimi anni sono stati intrapresi tentativi di riforma.

La **Banca Centrale di Libia** rappresenta la pietra angolare del sistema finanziario, essendo l'unico ente con diritto esclusivo di emissione del dinaro libico, gestione della politica monetaria e supervisione delle banche commerciali. La Banca Centrale supervisiona i tassi di cambio ufficiali delle valute estere e definisce le politiche relative alla liquidità e all'inflazione. Tra le misure recenti vi è l'aumento delle riserve obbligatorie presso le banche commerciali, con l'obiettivo di controllare la liquidità disponibile per i prestiti e contenere l'inflazione.

Il sistema bancario si basa su una **combinazione di banche pubbliche e private**. Le banche pubbliche, come la Banca della Repubblica, la Banca Nazionale Commerciale, la Banca Al-Wahda, la Banca Sahara e la Banca del Nord Africa, costituiscono la spina dorsale dei servizi bancari, offrendo apertura conti, trasferimenti nazionali e internazionali e lettere di credito. Le banche private hanno iniziato da poco a sviluppare servizi digitali, in linea con i tentativi di riforma lanciati dal Governo.

La **Libyan Foreign Bank** (LFB) svolge un ruolo cruciale nel collegare il sistema finanziario libico ai mercati internazionali, soprattutto considerando l'isolamento parziale rispetto alle banche globali. La banca facilita i trasferimenti internazionali, gestisce i rapporti con le banche corrispondenti e fornisce consulenza finanziaria alle imprese e istituzioni libiche, supportando il commercio estero e garantendo i pagamenti nonostante le restrizioni sui trasferimenti ufficiali. La Libyan Foreign Bank **opera in integrazione con banche intermediarie come UBAE e ABC Bank**, che giocano un ruolo essenziale nel superare gli ostacoli internazionali ai trasferimenti finanziari.

La gestione della liquidità e della circolazione monetaria rimane una delle sfide principali, a causa di anni di **emissione di valuta al di fuori dei canali ufficiali**, che hanno portato a un aumento incontrollato della massa monetaria e a una diminuzione del potere d'acquisto, insieme alla diffusione di banconote contraffatte che hanno ulteriormente indebolito la fiducia nel dinaro. Nonostante gli sforzi della Banca Centrale per emettere ulteriori quantità di dinari attraverso canali ufficiali, **permangono preoccupazioni riguardo all'inflazione**, specialmente a causa di una base produttiva locale debole e della scarsa diversificazione dell'economia.

La valuta locale non è liberamente convertibile. Tutte le operazioni in valuta estera devono passare attraverso il sistema bancario autorizzato e ottenere **approvazione preventiva dalla CBL**. Su ogni operazione di cambio valuta **viene applicata una tassa del 15%**.

Il **tasso di cambio ufficiale** è stabilito dalla banca centrale e **può differire sensibilmente da quello praticato nel mercato parallelo informale**, ancora molto diffuso, soprattutto nei momenti di carenza di valuta. La burocrazia e le restrizioni sugli importi hanno spinto molti cittadini e investitori verso il mercato parallelo, dove dollaro ed euro raggiungono valori molto più alti, aumentando i costi della vita e riducendo il potere d'acquisto.

Fra i principali ostacoli che si riscontrano tuttora è **l'impossibilità di effettuare trasferimenti bancari diretti tra Libia e Italia. Le lettere di credito rimangono lo strumento principale cui poter ricorrere**, ma sono soggette a ritardi e procedure autorizzative articolate.

Il **rimpatrio dei profitti o dei dividendi** da parte di società a capitale straniero è consentito, ma **subordinato a criteri rigorosi**: la società deve essere regolarmente registrata in Libia, in regola con gli obblighi fiscali e previdenziali, dotata di bilancio certificato e con profitti dichiarati e verificati. **I trasferimenti di utili non sono automatici e possono essere soggetti a tempi lunghi o a restrizioni temporanee**, introdotte discrezionalmente dalla CBL per ragioni di stabilità valutaria.

Si raccomanda di valutare con estrema attenzione gli aspetti contrattuali e finanziari con le controparti libiche, avvalendosi di consulenti esperti per prevenire ostacoli e ritardi nei pagamenti.

11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

Secondo la normativa libica, **è possibile partecipare al capitale delle società libiche** con percentuali anche significative, rispettando le restrizioni previste per settori sensibili. Le forme societarie comprendono **società miste, filiali di società straniere e società locali a responsabilità limitata o per azioni**. Le società miste prevedono la partecipazione di un partner libico con la maggioranza del capitale, mentre le filiali possono essere interamente controllate da stranieri, con l'obbligo di nominare almeno un direttore libico.

Gli investitori stranieri godono di diritti limitati rispetto ad altri Paesi. Possono nominare dirigenti locali o internazionali, acquisire e utilizzare proprietà per il progetto e ottenere permessi di soggiorno e visti per il personale. Tuttavia, il trasferimento di capitale e profitti all'estero non è semplice e richiede procedure specifiche e autorizzazioni da parte delle autorità libiche. La cessione parziale o totale di un progetto è possibile solo previa approvazione governativa.

Avviare un progetto in Libia richiede attenzione e organizzazione. È necessario scegliere il tipo di società e il settore, predisporre la documentazione necessaria, registrarsi presso il Ministero dell'Economia per ottenere il registro commerciale e la

licenza di attività, aprire un conto bancario a nome della società e nominare i direttori secondo le regole locali.

È opportuno avvalersi di consulenti legali e professionisti locali per ridurre rischi legali e operativi.

Si elencano di seguito le **4 principali strutture societarie** per operare in Libia:

1) Società mista (Joint Venture) con partner locali

Prevista nella forma di società per azioni e soggetta a procedure per la registrazione presso il Ministero dell'Economia. Fatte salve determinate eccezioni, consente una partecipazione straniera al capitale per un massimo del 49% del capitale sociale.

2) Filiale di proprietà straniera (Branch)

Consente il controllo totale da parte dell'impresa italiana, ma è riservata a settori specifici come costruzioni, energia, telecomunicazioni, sanità, industria, ingegneria e trasporti. Richiede la previa autorizzazione del Ministero dell'Economia ed ha una durata iniziale di 5 anni con possibilità di rinnovo.

3) Ufficio di rappresentanza

Consentita al fine di svolgere attività di ricerche di mercato, preparazione e studi, senza facoltà di stipulare direttamente contratti o svolgere attività commerciale. La durata è limitata a 2 anni, rinnovabile una sola volta, previa autorizzazione governativa.

4) Società costituite ai sensi della Legge sugli Investimenti (legge 9/2010)

Permettono la piena proprietà straniera per imprese operanti in tutti i settori, fatta eccezione per l'oil&gas. Il capitale minimo varia in funzione del settore di attività e sono previsti incentivi ed esenzioni fiscali. Occorre ottenere una licenza rilasciata dal "Privatization and Investment Board".

12. NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale libico presenta **caratteristiche particolari**, frutto di una normativa che, pur ispirandosi a principi comuni ad altri ordinamenti mantiene tratti peculiari.

Per quanto riguarda le **persone fisiche**, cittadini libici e stranieri sono soggetti a **imposta soltanto sui redditi da lavoro dipendente svolto nel Paese**. L'imposizione avviene dopo la deduzione dei contributi previdenziali e di solidarietà, oltre alle esenzioni personali. A questa tassazione ordinaria si aggiunge la cosiddetta **Jihad Tax**, introdotta dalla legge del 1970, che grava anch'essa sui redditi da lavoro, con aliquote crescenti in base al livello di retribuzione. Oltre a ciò, i lavoratori devono versare **contributi previdenziali** calcolati sul salario lordo, validi anche per gli espatriati, con la possibilità di applicare tariffe ridotte qualora esistano accordi bilaterali

di sicurezza sociale. Una quota ulteriore, pari all'1% dello stipendio lordo, confluisce nel **Fondo per l'Unità Sociale**, mentre sugli stipendi netti si applica anche un'imposta di bollo dello 0,5%.

Il datore di lavoro funge da sostituto d'imposta, riscuotendo e versando mensilmente le somme dovute. Il mancato o tardivo pagamento comporta penali significative, comprese sanzioni pecuniarie multiple rispetto all'imposta evasa.

Le società registrate in Libia sono tassate sui redditi ovunque prodotti con un'imposta forfettaria del 20%, cui si aggiunge una **Jihad Tax del 4% sugli utili**. Per le filiali di società straniere, la normativa consente alle autorità fiscali di applicare un'imposizione sul cosiddetto **profitto presunto**, calcolato come percentuale del fatturato, variabile in funzione della tipologia di attività (dal 10-15% per lavori civili fino al 25-40% per servizi di ingegneria e consulenza). In questo modo, anche le filiali che dichiarino perdite possono essere comunque assoggettate a imposta.

Non sono previste ritenute alla fonte, né vi sono norme articolate su prezzi di trasferimento, "thin capitalization" o consolidati fiscali di gruppo. L'imposizione su dividendi e plusvalenze è trattata in maniera minimale, con la prassi di non assoggettare le distribuzioni di utili a ulteriore tassazione. Tuttavia, l'amministrazione finanziaria richiede un'attenta documentazione delle spese dedotte, pena la loro non riconoscibilità.

Sono previste **agevolazioni fiscali**, soprattutto nel quadro della legge sugli investimenti, che offre esenzioni fino a cinque anni prorogabili per altri tre, applicabili a progetti industriali e infrastrutturali ritenuti strategici. Tuttavia, la frammentazione istituzionale tra autorità legislative e poteri esecutivi in Libia rende complessa l'attuazione effettiva di tali incentivi.

Infine, occorre sottolineare che **la Libia non applica imposte indirette come IVA, accise o tasse di proprietà**, fattore che la rende, sulla carta, un ambiente fiscalmente favorevole.

A dicembre 2025 è prevista l'entrata in vigore la "[Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali](#)".

13. NORMATIVA DOGANALE

L'esportazione di merce in Libia è regolata da **leggi e procedure soggette a frequenti cambiamenti**. È stata sospesa a data da definirsi, l'entrata in vigore della procedura obbligatoria di **registrazione delle singole spedizioni** di merce con destinazione Libia, sul **portale ACI** (Advanced Cargo Information – Libyan Custom Authority) gestito dalle dogane libiche. Queste Autorità suggeriscono di completare, in ogni caso, l'iter di registrazione dell'impresa esportatrice.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

L'esportazione delle merci in Libia deve essere accompagnata dai documenti di seguito indicati:

a) Fattura commerciale

Almeno un originale e tre copie, deve riportare i riferimenti abituali, contenere il valore equivalente in euro - indipendentemente dalla valuta fatturata - ed una traduzione in arabo. La fattura commerciale deve essere successivamente vistata dalla Camera di Commercio competente, dalla Camera di Commercio Italo Araba e legalizzata dal Consolato libico.

b) Certificato di origine

Le spedizioni destinate alla Libia devono essere accompagnate da un Certificato di origine redatto sul formulario comunitario (un originale e tre copie). Deve essere tradotto in arabo e successivamente vistato dalla Camera di Commercio competente, dalla Camera di Commercio Italo Araba e legalizzata dal Consolato libico.

c) Certificato fitosanitario

Per la frutta, i legumi, le sementi ed altri vegetali.

d) Certificato sanitario

Per le carni e sottoprodotti di origine animale (latte, uova, preparazione di carni, ecc.).

e) Certificato di macellazione

Richiesto per le carni, secondo il rito islamico.

f) Certificato o attestato di libera vendita dei cosmetici

Questo documento, redatto da organizzazioni autorizzate, garantisce che i prodotti che appaiono sul CVL sono conformi al regolamento n. 1223/2009 del 30 novembre 2009 relativo ai prodotti cosmetici e sono conformi alla legislazione italiana e in libera vendita in Italia e nei paesi dell'Unione Europea. Il certificato deve essere vistato dalla Camera di Commercio competente, dalla Camera di Commercio Italo Araba e legalizzata dal Consolato libico.

Importante: i documenti rilasciati da un'amministrazione e direttamente collegati ad un'operazione commerciale o doganale (certificato sanitario, ad esempio) devono essere legalizzati in anticipo.

ISPEZIONE DELLE MERCI

In conformità con la decisione della Banca Centrale della Libia (Circolare 96 pubblicata il 30 aprile 2015), **un certificato di ispezione è obbligatorio per tutte le esportazioni verso la Libia**. Pertanto, le spedizioni in Libia devono comportare, prima della spedizione, un'ispezione della quantità, della qualità e del prezzo delle merci. Questo controllo è effettuato dalle società incaricate dalle autorità libiche.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

TRASPORTO, IMBALLAGGIO, ETICHETTATURA

a) Documenti di trasporto

I principali documenti di trasporto sono: la polizza di carico, la lettera di vettura aerea *Air Waybill* (AWB), la lettera di vettura internazionale CMR (*Convention des Merchandises par Route*).

b) Lista dei colli

Questa lista riassume tutte le merci esportate e ne precisa il volume, il numero dei colli, le casse, i contenitori e la quantità esatta delle merci.

c) Assicurazione trasporto

Non vi è l'obbligo di assicurazione locale, vale a dire l'obbligo di garantire il trasporto internazionale di merci in Libia.

d) Distinta di carico elettronica

A partire dal 1 ° ottobre 2015 è stato creato un modulo di tracciabilità elettronico del carico (Electronic Cargo Tracking Note - ECTN). Questo documento è obbligatorio per le spedizioni marittime.

La legge libica prevede che tutte le merci trasportate in Libia (compreso il carico in transito) devono essere accompagnate da un modulo di tracciabilità elettronico del carico (ECTN). Ogni ECTN avrà un numero unico che deve essere riportato sulla polizza di carico (BOL) e sul Cargo Manifest. Il ECTN deve essere rilasciato dal mittente o spedizioniere al porto di imbarco. Il carico non coperto da ECTN (o ECTN non valido) sarà soggetto a sanzioni o multe.

e) Trattamento degli imballaggi in legno

Sebbene non vi sia alcuna disposizione recente al riguardo, conviene impiegare legname indenne da parassiti

f) Etichettatura

L'etichettatura dei singoli prodotti con le informazioni utili per i consumatori devono essere tradotte in arabo. Per alcuni prodotti, il paese di origine deve essere menzionato sull'etichetta. Esistono requisiti di etichettatura variabili a seconda del prodotto.

La Libia NON aderisce alla convenzione ATA. Le esportazioni temporanee si fanno secondo la procedura della normativa in uso per mezzo di un agente doganale, salvo disporre di un carnet "*tous pays*".

Riferimenti utili

Portale ACI: <https://aci.customs.gov.ly/en/>

Per supporto tecnico e assistenza: helpdesk@acilibya.ly

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

Per info: customs.gov.ly/services/aci

Desk ICE: desktripoli@ice.it

Si suggerisce di tenere in copia il Desk ICE e l'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata a Tripoli per ogni eventuale supporto necessario con le autorità doganali locali.

14. TRIBUNALI E ARBITRATI INTERNAZIONALI

Il sistema giudiziario libico, tradizionalmente basato su norme di diritto civile integrate dalla Sharia islamica, **presenta sfide abbastanza significative per gli investitori stranieri**, soprattutto in relazione alla risoluzione delle controversie commerciali.

Le procedure davanti ai tribunali ordinari sono spesso caratterizzate da **lentezza e forte incertezza** per le imprese estere. Nel tentativo di migliorare il contesto e attrarre investimenti, nel **2023** la Libia ha introdotto la **Legge n. 10**, che rappresenta una riforma importante del sistema arbitrale nazionale. Questa legge ha lo scopo di modernizzare e rafforzare la **risoluzione alternativa delle controversie**, garantendo maggiore efficienza e certezza giuridica.

La Libia tuttavia non è parte della Convenzione di New York del 1958, che permette il riconoscimento e l'esecuzione dei lodi arbitrali stranieri, **né della Convenzione ICSID del 1966**, che consente di ricorrere all'arbitrato internazionale per controversie investitore-Stato.

È fondamentale inserire clausole chiare e dettagliate nei contratti, specificando foro, legge applicabile, lingua e ogni altro elemento utile. Si consiglia di avvalersi di consulenza legale specializzata, anche locale. L'Ambasciata, il Consolato Generale e il Desk ICE possono fornire una lista di studi legali libici consigliati.

SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER LE IMPRESE ITALIANE

1. ENERGIA

Il comparto energetico libico rappresenta il **fulcro assoluto dell'economia nazionale e la principale leva finanziaria per ogni programma di sviluppo e ricostruzione**. Come si è detto, il settore incide per circa il 60% sul PIL, per oltre il 90% sulle esportazioni e copre quasi l'intera entrata in valuta pregiata del Paese. La Libia dispone di **riserve provate di petrolio pari a 48,4 miliardi di barili e di circa 1.505 miliardi di metri cubi di gas naturale**, posizionandosi al primo posto in Africa per riserve petrolifere e tra i primi dieci Paesi al mondo per entità dei giacimenti. Queste risorse sono distribuite principalmente nei bacini di Sirte, Murzuq, Ghadames e nell'offshore mediterraneo, con una rete infrastrutturale che comprende oleodotti interni, terminal di esportazione e impianti di trattamento localizzati in prossimità delle aree produttive.

Il 2025 ha segnato una svolta significativa con la decisione della NOC di rilanciare, per la prima volta dal 2007, un **bando internazionale per l'assegnazione di 22 blocchi esplorativi e produttivi** — onshore e offshore — situati in aree ad alto potenziale geologico. Questa apertura è accompagnata da una revisione del quadro normativo finalizzata a semplificare le procedure di gara, incrementare la trasparenza e attrarre capitali e tecnologie avanzate.

L'obiettivo strategico fissato è **portare la produzione a 2 milioni di barili/giorno entro il 2030**, attraverso interventi di riabilitazione di giacimenti maturi, perforazioni esplorative, installazione di nuove unità di pompaggio e potenziamento delle capacità di stoccaggio e trasporto.

Sul fronte del **gas naturale**, la cooperazione con **ENI** mantiene un ruolo chiave. La joint venture Mellitah Oil & Gas sta sviluppando un **progetto offshore da circa 8 miliardi di euro**, finalizzato all'estrazione di 750 milioni di piedi cubi/giorno a regime. Una quota rilevante sarà destinata al **consumo interno**, riducendo la dipendenza da combustibili liquidi per la generazione elettrica, mentre la restante parte verrà esportata verso l'Italia e l'Europa tramite il gasdotto **Greenstream**, con impatti diretti sulla sicurezza energetica mediterranea.

Parallelamente, sono in fase di valutazione **nuove connessioni infrastrutturali** per aumentare la capacità di trasporto e ridurre le interruzioni dovute a colli di bottiglia logistici. Il **segmento "downstream"**, seppur meno sviluppato, presenta margini di crescita notevoli. Tali interventi sono parte di una strategia più ampia che mira a ridurre le importazioni di prodotti raffinati e a incrementare il valore aggiunto interno.

Un altro asse di sviluppo è rappresentato dalle **energie rinnovabili**. Nonostante il contributo attuale sia marginale (<1% del mix energetico), il **Piano Energetico 2025-2030** prevede lo sviluppo di fonti di energia solare ed eolica.

Per le imprese italiane, **le opportunità si distribuiscono lungo tutta la filiera:** gare EPC per impianti upstream e downstream; fornitura di componentistica e sistemi di automazione; servizi di manutenzione predittiva e revamping; ingegneria di processo; sicurezza industriale; e progetti integrati nelle rinnovabili. La competenza italiana nell'engineering, nella gestione di progetti complessi e nel trasferimento tecnologico, unita alla vicinanza geografica e alla storica cooperazione bilaterale, costituiscono un vantaggio competitivo tangibile in un mercato che nei prossimi anni è destinato a crescere in modo consistente.

2. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il comparto infrastrutturale libico costituisce **uno dei settori più strategici per la crescita economica e per l'attrazione di investimenti esteri**, in quanto il Paese necessita di un ampio programma di riqualificazione e potenziamento delle proprie reti di trasporto e logistica.

Il settore delle costruzioni e delle infrastrutture in Libia rappresenta oggi uno degli ambiti più interessanti per le imprese italiane. Dopo oltre un decennio di conflitti e instabilità, il Paese sta affrontando una fase in cui **la ricostruzione materiale delle città e il rilancio delle reti di collegamento diventano priorità imprescindibili**. Gran parte delle infrastrutture civili e industriali necessita di ammodernamento: aeroporti, porti, strade, ferrovie, centrali elettriche, reti idriche e fognarie richiedono interventi massicci e coordinati.

In questo contesto, l'esperienza e il saper fare delle imprese italiane assumono un valore particolare. La **domanda interna è forte**: da un lato la popolazione urbana, in crescita, necessita di complessi residenziali moderni, ospedali e scuole; dall'altro le autorità libiche – seppur divise – sono consapevoli che la stabilità politica passa anche da investimenti tangibili in infrastrutture che migliorino la qualità della vita dei cittadini e facilitino i commerci.

Particolare dinamismo sta sperimentando la **Cirenaica**, dove il Fondo per la Ricostruzione e lo Sviluppo sta finanziando numerosi progetti per la ricostruzione di Bengasi e gli altri principali centri abitati.

Per le imprese italiane si aprono così diversi fronti: **edilizia residenziale e commerciale, grandi opere pubbliche, infrastrutture per la mobilità, portualità e logistica**. La vicinanza geografica, le relazioni storiche consolidate e la reputazione positiva dell'Italia nel settore delle costruzioni offrono un vantaggio competitivo, che può essere rafforzato attraverso la partecipazione a gare internazionali, partenariati con entità libiche e il ricorso agli strumenti di tutela degli investimenti previsti dal diritto locale e internazionale.

Nonostante le criticità legate all'instabilità politica e alla fragilità istituzionale, **la prospettiva di contribuire alla ricostruzione del Paese non è soltanto una sfida imprenditoriale, ma anche un'opportunità per rafforzare il ruolo dell'Italia come partner di riferimento nel Mediterraneo.**

3. AGROALIMENTARE

La Libia si caratterizza per una **forte dipendenza dalle importazioni alimentari**. La produzione agricola locale copre solo una minima parte della domanda e rimane concentrata in segmenti di base, mentre la crescita demografica e l'espansione delle aree urbane alimentano costantemente i consumi.

Le principali colture includono olivo, dattero, grano duro, orzo e ortaggi di stagione. Tuttavia, la resa per ettaro rimane inferiore alla media regionale a causa di tecniche di coltivazione tradizionali, limitata meccanizzazione e infrastrutture di irrigazione obsolete.

La trasformazione agroindustriale è ancora in fase embrionale, ma con margini di crescita rilevanti. Vi è domanda crescente per impianti di molitura ad alta capacità per olio extravergine d'oliva, linee di confezionamento dei datteri destinati all'export, mulini per cereali e pastifici. **Un punto critico è la logistica del freddo:** attualmente solo il 20% delle produzioni ortofrutticole beneficia di stoccaggio refrigerato.

In questo contesto, **l'Italia gode di un vantaggio competitivo strutturale.** La **vicinanza geografica** consente tempi rapidi di consegna e minori costi logistici rispetto ad altri fornitori, mentre il **"Made in Italy"** mantiene una reputazione consolidata di qualità e sicurezza alimentare.

In Libia, **la pasta e i derivati del grano** rappresentano un alimento quotidiano e radicato nelle abitudini alimentari, con una domanda che continua a crescere e che trova già nei marchi italiani un riferimento consolidato. Accanto a questi prodotti, **l'olio d'oliva e le conserve italiane** si distinguono per qualità e prestigio, risultando spesso percepiti come beni di fascia superiore rispetto all'offerta dei concorrenti. Anche **il settore del latte e dei suoi derivati**, in particolare i formaggi a lunga conservazione, offre prospettive interessanti grazie alla diffusione dei consumi moderni nelle aree urbane. Anche **i prodotti da forno, i dolci e gli snack confezionati, le bevande non alcoliche e i succhi** registrano una domanda crescente, trainata dalla ricerca di prodotti pronti al consumo e di qualità.

Oltre ai beni finiti, esiste un **ampio spazio per le tecnologie legate alla trasformazione e al packaging alimentare:** la carenza di capacità produttiva interna e di impianti moderni rende particolarmente rilevante l'apporto delle aziende italiane, che possono inserirsi anche attraverso partnership industriali e investimenti congiunti.

Se da un lato esiste la **concorrenza di fornitori turchi e asiatici**, più aggressivi sul piano dei prezzi, dall'altro l'Italia conserva un posizionamento di prestigio, legato alla qualità dei prodotti e alla capacità di garantire standard elevati di sicurezza e affidabilità.

4. MEDICO-FARMACEUTICO

Anche il settore medico-farmaceutico libico è caratterizzato da una forte **dipendenza dalle importazioni e da una necessità urgente di ammodernamento delle infrastrutture sanitarie**, dei sistemi di approvvigionamento e delle capacità produttive locali. Oltre il 90% dei farmaci e dei dispositivi medici utilizzati in Libia proviene dall'estero, con un valore complessivo di importazioni di circa 1,2 miliardi USD nel 2024.

La **produzione locale** di medicinali si limita a **poche aziende**, concentrate prevalentemente nella formulazione di generici a basso valore aggiunto e con capacità produttive ridotte, mentre **la maggior parte dei farmaci specialistici, dei vaccini e dei prodotti biotech viene interamente importata**.

La domanda di **dispositivi medici** è ampia e diversificata: apparecchiature diagnostiche da laboratorio, sistemi di monitoraggio per terapie intensive, strumentazione chirurgica ad alta precisione, dispositivi monouso per uso ospedaliero, sistemi di sterilizzazione e gestione dei rifiuti sanitari. In parallelo, l'attenzione verso le tecnologie di **telemedicina** è in crescita, soprattutto per garantire l'accesso a servizi specialistici nelle aree remote e desertiche, dove la carenza di personale sanitario specializzato è particolarmente grave.

Sul fronte **farmaceutico**, il governo libico sta promuovendo **politiche di incentivo alla produzione locale**, offrendo agevolazioni fiscali e riduzioni doganali a chi avvia stabilimenti di produzione di generici e farmaci essenziali. Sono in fase di studio joint venture con partner esteri per impianti di confezionamento, linee di produzione sterile e laboratori di controllo qualità certificati secondo standard OMS. L'obiettivo a medio termine è coprire internamente almeno il 30% del fabbisogno di farmaci di base entro il 2030, riducendo la dipendenza dall'import e migliorando la resilienza del sistema sanitario.

Per le imprese italiane, **il mercato offre opportunità lungo l'intera catena del valore**: dalla progettazione e costruzione di strutture ospedaliere alla fornitura di apparecchiature mediche, dispositivi diagnostici, medicinali, arredi sanitari, sistemi di gestione informatizzata e servizi di manutenzione tecnica.

5. DESIGN E ARREDO

Il settore del design e dell'arredo in Libia non rappresenta soltanto una nicchia di lusso, ma un comparto in crescita che accompagna il percorso di ricostruzione e modernizzazione del Paese.

Già prima del 2011, le aziende italiane erano già presenti in Libia con **showroom e reti di distribuzione** che intercettavano la domanda crescente della classe media urbana e degli investitori nel settore immobiliare. Oggi quella domanda, pur compressa dagli anni di crisi, torna a riaffacciarsi grazie ai progetti di ricostruzione e ai capitali pubblici e privati destinati ad ammodernare residenze, hotel, sedi istituzionali e infrastrutture legate all'accoglienza.

L'Italia vanta una reputazione consolidata: **il design italiano è percepito come un marchio di qualità, simbolo di gusto raffinato e di durabilità**. Che si tratti di arredamento domestico, uffici o forniture alberghiere, i prodotti italiani sono considerati un investimento sicuro, in grado di coniugare estetica e funzionalità. Non a caso, i grandi progetti residenziali e commerciali avviati a Tripoli, Bengasi e Misurata prevedono spesso l'inserimento di arredi e finiture importati dall'Europa, con una particolare predilezione per il Made in Italy.

Le prospettive di crescita sono legate a più fronti. Da un lato, la **ricostruzione di complessi abitativi e quartieri residenziali** apre spazi per forniture di cucine, arredi per soggiorno e camere da letto, illuminazione e complementi. Dall'altro, anche gli **uffici pubblici e le sedi di rappresentanza** in via di ammodernamento costituiscono potenziali sbocchi per l'arredo italiano, in particolare quello di fascia medio-alta.

Le aziende italiane possono inserirsi nel mercato libico del design e dell'arredo seguendo diverse direttrici complementari. La prima è quella dell'**export diretto di prodotti finiti**, soprattutto verso i distributori e i rivenditori locali già operativi nei principali centri urbani. Un secondo approccio è quello delle **partnership con contractor locali e internazionali attivi nei grandi progetti di costruzione e ricostruzione**. In questo quadro, la capacità italiana di offrire soluzioni che uniscono estetica, funzionalità e consulenza progettuale, rappresenta un valore aggiunto.

Un ulteriore canale è quello delle **collaborazioni con studi di architettura e interior design libici**, che sono spesso alla ricerca di partner stranieri in grado di fornire non solo mobili e complementi, ma anche competenze e soluzioni tecnologiche innovative.

6. PRINCIPALI EVENTI FIERISTICI

Il panorama fieristico libico ha conosciuto negli ultimi anni un **rinnovato dinamismo**, sia a Ovest sia ad Est, in linea con i tentativi di progressiva apertura del Paese al

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

commercio e agli investimenti. **I principali appuntamenti fieristici si concentrano sui settori strategici già indicati, in particolare energia, costruzioni, arredo e agroalimentare.** L'Ambasciata, grazie al coordinamento del Desk ICE e il supporto della Camera di Commercio Italo-Libica, sostiene la partecipazione delle imprese italiane sulla base dei fondi promozionali allocati annualmente.

Storicamente, la **Fiera Internazionale di Tripoli** è uno degli eventi più importanti: istituita nel 1927 e caratterizzata da una continuità quasi ininterrotta fino ad oggi, la 51ª edizione del 2025 ha registrato una buona partecipazione di aziende libiche e straniere (principalmente extra-europee). Il carattere principalmente campionario e generalista della Fiera la rende tuttavia maggiormente rivolta al consumatore e al commercio locale.

Nel settore energetico, il **Libya Energy and Economic Summit** (LEES) costituisce l'appuntamento principale. Organizzata solitamente a gennaio, nel 2025 per la prima volta la fiera ha visto la partecipazione italiana con un padiglione nazionale (l'unico oltre a quello statunitense). L'evento è caratterizzato da una partecipazione politica di alto livello e dalla presenza di numerosi attori del settore, interessati a nuovi contatti commerciali. Il formato dell'evento si presta alle imprese interessate ad entrare o ad ampliare i propri contatti nell'indotto dell'oil&gas.

Nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture, l'appuntamento fieristico principale è la fiera **Libya Build**, sinora declinata in due edizioni annuali organizzate rispettivamente a Tripoli e Bengasi. Dal 2026 l'edizione di **Bengasi** diventa il principale evento nel settore, non solo in Libia ma in tutta la regione. Si prevede la partecipazione di numerose aziende europee e non, interessate ad esplorare le opportunità commerciali lungo tutta la catena produttiva. Sono previsti padiglioni ICE per entrambe le rassegne (Bengasi e Tripoli).

Sul versante agroalimentare, **Libya Food** ha consolidato il proprio profilo continentale negli ultimi anni. Organizzata a febbraio a **Tripoli**, la fiera ha ampliato gradualmente il ventaglio di settori coinvolti, attestandosi come piattaforma principale per promuovere sia prodotti finiti (la maggior parte in "private label") sia i macchinari e il *packaging*. Le passate edizioni hanno già registrato la presenza di imprese italiane, che si prevedono in aumento considerata anche la tendenza positiva delle esportazioni nel settore.

A questi eventi si aggiungono **numerose altre iniziative**, sia a Tripoli che Bengasi, che potranno essere valutate caso per caso ove di interesse. Si suggerisce di concentrare la propria partecipazione sugli eventi maggiormente consolidati, soprattutto se non ancora presenti nel Paese. Per ogni ulteriore informazione in merito, l'Ufficio Economico-Commerciale, il Desk ICE e la Camera di Commercio Italo-Libica restano a disposizione.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

FONTI E RIFERIMENTI UTILI

- African Development Bank: <https://www.afdb.org/en/countries/north-africa/libya>
- Banca Centrale Libica: www.cbl.gov.ly
- Banca Mondiale: <https://www.worldbank.org/en/country/libya>
- Fondo Monetario Internazionale (IMF): <https://www.imf.org/en/Countries/LBY>
- InfoMercatiEsteri: https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=109#
- Libya Build: <https://www.libyabuild.com>
- Libya Food: <https://libyafood.ly/expo/home/>
- Libyan Foreign Bank: <https://www.lfb.ly/en/home>
- Libyan Investment Authority (LIA): <https://lia.ly/en>
- Ministero dell'Economia: <https://economy.gov.ly/#>
- Ministero delle Finanze: <https://mof.gov.ly/en>
- National Oil Corporation (NOC): www.noc.ly